

Il saggio

Utopia e rivoluzione nella storia d'Europa

di Aurelio Musi

La chiave giusta per entrare in questo libro è indicata nelle ultime battute dell'introduzione: "La storia del bisogno e dell'energia del modello politico dell'utopia è l'argomento delle pagine che seguono". Queste parole indicano la perfetta sintonia e l'intima simpatia dell'autore, Girolamo Imbruglia, per la sua opera, "Utopia. Una storia politica da Savonarola a Babeuf" (Carocci editore). Non solo straordinaria capacità analitica e sintetica al tempo stesso, ma anche passione civile, il bisogno di coltivare ancora oggi la spinta dell'utopia animano il saggio di Imbruglia.

La storia politica delle idee utopistiche di età moderna si sviluppa intorno ad alcuni concetti. Il primo è la religione civile: da Tommaso Moro è costruito il fondamento religioso individuale e pubblico della repubblica ideale distinto dalla religione cristiana. La seconda idea è la costruzione di una struttura sociale, la comunità dei beni, che mai si identifica con un regime politico.

Il terzo elemento dell'utopia è il quadro istituzionale adatto a guidare l'uomo alla perfetta felicità in questa vita: nelle pagine di Imbruglia è efficacemente raccontato il passaggio dal fondamento religioso della "police" alla sovranità statale come quadro istituzio-

nale più idoneo a garantire il fine della felicità collettiva.

Tre fasi scandiscono la storia politica dell'utopia. La prima, quella cinquecentesca, è caratterizzata dalla sua relazione con lo spazio fantastico. Nel pieno delle guerre di religione in Francia, Bodin critica il discorso politico dell'utopia platonica e di Moro, perché la via di uscita dalla crisi francese proposta, quella religiosa, era causa di conflitti. Solo con la teoria della sovranità potevano essere assicurate forza allo Stato, tolleranza e libertà di coscienza ai cittadini. Nella seconda fase, quella secentesca, l'utopia fuoriesce dallo spazio fantastico e incontra il tempo, la realtà storica. Roma, Sparta, la Ginevra calvinista, la Londra puritana, gli insediamenti inglesi nell'America del Nord, le missioni gesuitiche nei possedimenti spagnoli oltremare: il modello dello Stato teocratico è la nuova via dell'utopia. La terza fase, quella illuministica, cerca di superare l'impasse precedente attraverso la forma politica della repubblica, utopia della libertà e della giustizia. "La cultura illuministica - scrive Imbruglia - cambiò la relazione di utopia e tempo. L'utopia divenne la categoria politica con cui pensare non soltanto il passato e il presente, ma il futuro della civiltà (...) Se l'utopia non aveva creato l'effetto di rivoluzione, fu la rivoluzione che creò l'effetto di utopia", ossia il si-

stema dell'eguaglianza. L'Illuminismo proietta l'utopia nel futuro e ne cambia la natura.

La ricostruzione che propone Imbruglia è originale, innovativa rispetto agli studi di Luigi Firpo e di altri storici dell'utopia. Essa si avvale della straordinaria capacità, dimostrata dall'autore, nel commento dei classici dell'utopia e nel motivare l'esclusione di alcuni autori dal percorso proposto.

Un'attenzione particolare è riservata ai caratteri della narrazione utopistica, alla sua capacità di esplorare remote profondità, di mostrare la ricchezza del metodo comparativo sul modello erodoteo: quindi descrizione di usi alimentari, pratiche ceremoniali, credenze, inquadrata in una totalità comprensiva, sistematica.

Imbruglia chiarisce bene la natura dell'utopia moderna diversa da quella del mito: si è creduto nel suo discorso politico perché esso rispondeva a profonde paure e speranze, connesse ad esigenze di critica radicale. Una connessione, come ben s'intende, viva ancor più oggi.

Moro, Montaigne, Rabelais, Campanella, Spinoza, Locke, fino all'effetto-utopia della rivoluzione del 1789 e alla Congiura degli Eguali di Babeuf sono i riferimenti di un libro denso ma chiaro, complesso ma lineare nella sua struttura, leggibile anche da fruitori mediamente colti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il volume **Da Platone a Moro**

“Utopia. Una storia politica...” è il saggio di Girolamo Imbruglia in cui l'autore racconta l'evoluzione politica dell'Utopia

Copertina
A destra,
il volume
di Girolamo
Imbruglia

